

di Marina Gridelli*

STANDING OVATION



“Sento l’urgenza di farvi sentire che mai come ora la nostra categoria sta attraversando un momento importantissimo”.

Di ritorno dal Consiglio Nazionale FNOVI che si è svolto a Napoli (nessuno si indigni, la cornice stupenda ci è venuta a costare meno della consueta romana), sento il bisogno di prendere carta e penna e raccontarvi qualcosa. Sarà che ho ancora nella testa una frase che ultimamente sento di continuo- “oltre che fare e’ importante far sapere”- ma soprattutto sento l’urgenza di farvi sentire che mai come ora la nostra categoria sta attraversando un momento importantissimo.

In un passato non troppo recente, ma neanche così lontano, ho assistito a Consigli Nazionali che mi lasciavano, nella migliore delle ipotesi, indifferente, il più delle volte annoiata, spesso con l’amaro in bocca perché non capivo: non capivo dove volevano portarci certi discorsi fumosi e inconcludenti, mi sentivo inadeguata perché non potevo oppormi ad ingranaggi ben collaudati dove il singolo era inascoltato. Forse non erano semplicemente maturi i tempi, forse il veterinario è riuscito solo con il XXI secolo ad acquisire la consapevolezza delle proprie competenze e capacità, quindi a ricono-

scersi un peso all’interno della società.

Ora è il momento di farlo capire agli altri. E qui entra in gioco la superba squadra di colleghi (lasciatemi dire superba) che si sta dando da fare per traghettarci nel futuro: un futuro dove il nostro ruolo viene riconosciuto soprattutto da noi stessi, che finiamo di farci la guerra fra liberi e dipendenti perché i rapporti sono ben definiti e di fronte all’opinione pubblica siamo capaci di sponsorizzarci a vicenda. Dove i professori universitari che valgono sono i primi ad invocare una revisione perché vogliono insegnare bene e vorrebbero produrre professionisti qualificati in più settori, perché è l’università stessa che è in grado di indirizzare gli studenti verso nuovi orizzonti lavorativi dove c’è spazio e soddisfazione per tutti.

Tutto il Comitato Centrale che negli ultimi due anni ha lottato contro una situazione incancrenita a livello di gestione, ha prodotto un bilancio “sociale”, un bilancio “etico” dove il rendiconto non è solo sulle spese ma sui valori che le hanno ispirate: perché chi legittima socialmente non lo fa sulle cifre, su aspetti quantitativi, bensì sui fatti, quindi è qualitativo. E la sorpresa è che è comprensibile, piacevole da leggere (un bilancio!) e spiegato con passione da un nostro collega che ci ha messo l’anima (!!).

A guidare, direi dirigere ma nel senso orchestrale del termine, questo gruppo di volonterosi che hanno girato come trottole per essere presenti sempre laddove si parlava di e per la Veterinaria (e a costi inferiori rispetto a prima...scusate ma ci tengo) c’è un Gaetano Penocchio che riesce a trasformare in realtà i sogni: questi lavori sono cominciati il primo giorno con l’intervento di un filosofo che ha parlato di etica e bio-etica, e che tutti hanno ascoltato rapiti. E’ segno che la nostra professione sta cambiando perché il mondo sta cambiando, e deve ricominciare proprio da qui, dal risvolto morale dell’essere professionisti. Standing ovation.●

**Vice Presidente dell’ Ordine dei Veterinari di Lucca*